

Foto di Felipe Trueba/Ansa

**Germania**

**I leader sotto accusa  
in prima su Der Spiegel**



La copertina del settimanale tedesco ieri è circolata su Internet con i volti di dodici leader, tra cui anche Berlusconi. Il titolo è Enthüllt, «Svelato» con il sottotitolo, «Come l'America vede il mondo, il rapporto segreto del Dipartimento di Stato americano».

**Numeri**

**251.287**

**I documenti conservati  
sul sito di Assange**

**3012**

**Sono i file che riguardano  
il «caso Italia»**

**8000**

**Le "direttive" dagli Usa  
alle sedi diplomatiche**

i diplomatici americani raccontano il signor B, declassato a rango di «portavoce di Putin» in Europa. Per di più «inetto». Ad anticipare la messa in rete dei file di Wikileaks è, nel suo sito online, anche *El Pais*. «Del primo ministro italiano, scrive il quotidiano spagnolo, si descrivono le «feste selvagge» e viene evidenziata la «sfiducia profonda che suscita a Washington». A proposito del premier di Mosca il giornale spagnolo afferma che i documenti «pongono in evidenza il sospetto americano che la politica russa sia nelle mani di Vladimir Putin, giudicato un politico di stampo autoritario, il cui stile machista gli consente di collegarsi perfettamente con Silvio Berlusconi». Così è. E stavolta per il Cavaliere e i suoi laudatores sarà difficile gridare al «Complotto comunista» o provare a rivendersi gli sbandierati «ottimi rapporti» con il «presidente abbronzato», al secolo Barack Obama. Siamo alle «feste selvagge», ai «regali sontuosi», ai «contratti energetici lucrativi», ai «misteriosi intermediari», allo «stile machista», ai poco chiari affari che legano Berlusconi e Putin. I giorni delle polemiche sul Premier bunga bunga sembrano giorni di festa per il signor B. se riportati alle mazzate subite in questa domenica da tregenda. Se il meteo segna pioggia, quello che si è abbattuto sul Cavaliere è uno tsunami politico. Made in Usa. Nei documenti appare anche il fido ministro degli Esteri Franco Frattini, che avrebbe

espresso «frustrazione per il doppio gioco di espansione verso l'Europa e l'Iran da parte della Turchia».

**AFFARI POCO CHIARI**

Gli Usa erano preoccupati per l'intesa tra Eni e Gazprom su South Stream, il mega-gasdotto che collegherà Russia e Ue, e la «assai cordiale relazione tra Vladimir Putin e Silvio Berlusconi», insiste il britannico *Sunday Telegraph*. Con questo ciclopico macigno Berlusconi arriva oggi nella Libia di Gheddafi, l'«amico Muammar», secondo nel cuore del Cavaliere al solo «Vladimir» (Putin): il primo amico di tenda, il secondo di dacia.. E di affari. A Tripoli sbarca un leader «anche fisicamente e politicamente debole» le cui «frequenti nottate e l'inclinazione a festeggiare a tutto spiano significa che non si riposa a sufficienza». Un leader ridicolizzato. E la notte è ancora lunga. Ed altri file verranno alla luce. Una luce tragicomica che «illumina» il crepuscolo del Cavaliere nel mondo. ♦

**LA PROCURA DI ROMA**

**La procura di Roma, una volta esaminato il contenuto e la natura dei documenti pubblicati della diplomazia americana valuterà l'esistenza di eventuali estremi di reato.**

# «Silvio mi chiamò al cellulare: sono il sogno degli italiani»

Nadia Macrì racconta a Sky tg24 le feste ad Arcore: «C'erano tante ragazze e molto giovani. Quando seppi di Noemi pensai che molte erano minorenni». Ghedini: «È tutto falso»

**Il caso**

**MAX DI SANTE**

ROMA  
politica@unita.it

**A**d Arcore e in Sardegna ho incontrato tante ragazze giovani, penso minorenni». Lo ha detto Nadia Macrì a l'intervista su Skytg24. «Dopo la vicenda di Noemi - ha aggiunto - ho pensato, allora ci sono ragazze minorenni». La giovane ha raccontato anche però di non aver mai socializzato con le altre ragazze incontrate nelle varie occasioni o festa a Milano e in Sardegna. «Non si poteva parlare tra noi - ha detto dovevamo stare zitte».

«Sono andata ad Arcore per 5 mila euro - ha raccontato Nadia Macrì - ma con il presidente mi sono confidata, speravo in un aiuto da parte sua». «Forse ho sbagliato a presentarmi come una escort - ha aggiunto - avrei dovuto chiedere di fare la velina». Nadia Macrì ha anche ripercorso l'approccio che l'ha portata a conoscere Berlusconi. «Ero ad un semaforo e un giovane mi ha fermato chiedendomi se volevo seguirlo. Mi ha poi portato nello studio di Lele Mora dove c'erano altre ragazze, cinque o sei, tutte straniere, russe e brasiliane». Il televisore era acceso proprio sul Tg4 di Emilio Fede e era stato detto di vestirsi «con la gonna e sexy». A quel punto - afferma ancora - Mora disse che era il momento di muoversi. «Ad aspettarci giù - afferma - c'erano delle auto private». Con quelle, aggiunge, «siamo andate direttamente negli studi di Emilio Fede, che, finito il tg ci ha parlato una per una e ha fatto una selezione, due sono state mandate via». «Ad Arcore la prima volta era tutto bello, si mangiava bene. Eravamo una decina e tutte sapevano, erano già istruite. C'erano solo le ragazze, Fede e la segretaria del Presidente che ci ha chiesto i numeri di telefono. Era una ragazza giovane, bionda alta, che lavorava per la tv, sembrava lei ad organiz-

zare tutto». L'ex escort spiega di aver trovato successivamente meno «bello» ciò che accadeva anche perché «c'erano sempre molte ragazze giovani».

Comunque, «La selezione per me andò bene perché mi chiamarono una seconda volta, mi contattò direttamente il presidente sul mio cellulare». Berlusconi «mi disse: "sono il sogno degli italiani. Sono il Presidente"». «Poi sono andata anche a villa Certosa, in Sardegna e lì oltre alle ragazze c'erano tanti imprenditori, avvocati, notai». Berlusconi «Mi disse ti faccio chiamare da una ragazza e ti faccio dire volo e orario e andai a Olbia. Poi - prosegue - presi un taxi e arrivai a Porto Rotondo in centro e lì c'era un taxi prenotato da villa Certosa che mi

**L'incontro con Mora**  
«C'erano ragazze russe e brasiliane Ci portarono al Tg4»

**Il ruolo di Fede**  
«Riceveva ciascuna e faceva domande come se selezionasse»

aspettava. All'ingresso i carabinieri non mi hanno chiesto i documenti, cominciai a pensare male». Capelli sciolti sulle spalle, appena un filo di trucco sul volto, la bella emiliana compare per la prima volta in televisione. Noemi Letizia e Ruby non le ha mai viste, ma alle serate con Silvio Berlusconi c'erano «tante ragazze». Alcune pure «molto giovani».

Duro il commento di Nicolò Ghedini che parla di «dichiarazioni destituite di ogni fondamento e già state smentite dai fatti e da numerosissime dichiarazioni testimoniali». L'avvocato dice di riservarsi «ogni azione giudiziaria in merito» sul racconto delle ventisette. Racconto. per la verità, molto dettagliato. ♦